

2011
APRILE/MAGGIO

L'isola della salute

Bimestrale della Curia Generalizia e dell'Ospedale "San Giovanni Calibita"
Fatebenefratelli - Isola Tiberina

Anno 6
n. 30



IMMAGINI E PAROLE DI GIOVANNI PAOLO II *in visita al nostro Ospedale*



Curia Generalizia e
Ospedale San Giovanni Calibita
Fatebenefratelli

PROGETTO 2011 PER LA CINA

Unità per Malati di Alzheimer
nello Yanbian Hospice

RADIOATTIVITÀ E GESTIONE DEL RISCHIO

Convegno Aifm
il 24 giugno all'Isola

S O M M A R I O

Anno 6
n. 30

EDITORIALE

Continuiamo a servirepag. 3
Fra Donatus Forkan

ATTUALITÀ

Conferenza Regionale d'Europapag. 4
Silvia Farina

FAMIGLIA OSPEDALIERA

L'evoluzione della Famigliapag. 6
Franco Ilardo

ATTUALITÀ

Rinnovamento in Europa
Verso il Capitolo Generale del 2012pag. 8
Silvia Farina

FBF NEL MONDO

JMJ a Madrid
Conferenza Regionale dell'America Latinapag. 9
di Fra Daniel Márquez

UFFICIO MISSIONI

Progetto 2011 per la Cina
Un importante risultatopag. 10
Fra Moises Bosca

PASTORALE DELLA SALUTE

Evangelizzazione e cura
Un ebreo difende la crocepag. 12

SPECIALE

Una giornata col Papapag. 13

PSICOLOGIA E SALUTE

Lo psicologo nel reparto di psichiatriapag. 17
Maria Assunta Consorti

INIZIATIVE

Medicina estetica e non solo...pag. 18
Medicina telematica per il diabetepag. 19
Radioattività e gestione del rischio
Il timore delle radiazionipag. 20

FIF

Conferenza Europea
Insieme per le vittime dello stalkingpag. 21
Giovanna D'Ari

AFAR

Investire nella ricercapag. 22
Dario Manfredotto

INIZIATIVE

Diagnosi precoce della malattia renalepag. 22
Maria Grazia Chiappini
Per un po' di benesserepag. 23
Isabella Sementilli
Progetto medicina di laboratorio a domiciliopag. 23

PASQUA 2011

Fra Benigno Ramospag. 24

INSERTO VITA ALL'ISOLA

.....pag. 25



28
**Sostieni la ricerca
dona il tuo 5x1000
all'AFaR**
Associazione Fatebenefratelli
per la Ricerca biomedica e sanitaria

DIRETTORE EDITORIALE:
Fra Donatus Forkan

VICEDIRETTORE EDITORIALE:
Fra Rudolf Knopp

DIRETTORE RESPONSABILE:
Franco Ilardo

COMITATO EDITORIALE:
Fra José Maria Chávarri,
Mons. José Luis Redrado,
Fra Benigno Ramos

IN REDAZIONE:
Silvia Farina,
Emanuela Finelli,
Laura Mariotti

PROMOZIONE:
Susanna Bubbico

FOTO:
Augusto Fabbroni,
Arnaldo Lucianetti,
Franco Ilardo

REDAZIONE:
Ufficio Stampa FBF
Lungotevere de' Cenci, 5
00186 Roma
Tel 06.68.37.301
ufficiostampafbf@gmail.com

GRAFICA ED IMPAGINAZIONE:
Cristina Zarli

STAMPA:
Arti Grafiche s.r.l.
Via Vaccareccia, 57
00040 Pomezia (Rm)

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:

Fra Donatus Forkan
Silvia Farina
Franco Ilardo
Fra Daniel Márquez
Fra Moises M. Bosca
Maria Assunta Consorti
Luisa Begnozzi
Stefania delle Canne
Giovanna D'Ari
Dario Manfredotto
Maria Grazia Chiappini
Isabella Sementilli
Fra Benigno Ramos

Chiara Donati
Fabio Spagnoli
Sonia Caravia
Mariangela Riontino

AUTORIZZAZIONE:
Tribunale di Roma
n. 52/2005
del 21/02/2005

TIRATURA: 18.000 copie
DIFFUSIONE GRATUITA

Editoriale

Continuiamo a servire...

“Non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto.” (Mt 28,5-6)

Sono terminate le celebrazioni della Settimana Santa, il culmine del Mistero Pasquale con cui Gesù ha portato a compimento l'opera della Redenzione. Con la risurrezione di Cristo dai morti nel mondo è accaduto qualcosa di radicalmente nuovo, che ha cambiato la situazione dell'umanità: ci è stata donata la speranza affidabile con cui affrontiamo il nostro quotidiano (Spe Salvi 1).

La realtà del mondo attuale viene definita da tutti come una grande crisi, che sta attraversando ogni ambito del vivere umano: fede, cultura, valori, economia, politica... Tanta gente si sente profondamente scoraggiata, e per diverse ragioni, la più grande però è proprio la mancanza di speranza, che genera un diffuso senso di insicurezza.

Abbiamo assistito al grande terremoto che ha colpito il Giappone e alle devastanti conseguenze che ha subito la popolazione per il successivo maremoto. Ciò che mi ha colpito profondamente è stata la grande dignità con cui le persone hanno affrontato la situazione, malgrado avessero perso tutto: i propri cari, la casa, il lavoro.

In questi ultime settimane, inoltre, più di trentamila persone sono arrivate in Italia dal nord-Africa, a causa dell'instabilità politica esistente nel loro Paese e per fuggire dalla grave indigenza nella quale erano costrette a vivere.

Da ultimo, abbiamo assistito alla guerra civile in Costa d'Avorio, dove migliaia di persone inermi hanno subito ogni tipo di vessazioni.

Cari fratelli e sorelle, questi sono solo alcuni esempi che ho voluto menzionare per renderci conto di quanta gente nel mondo ha bisogno di forti segni di speranza.

Da credenti, il nostro sguardo si volge a Cristo Crocifisso, che ha assunto tutte queste sofferenze, personali e comunitarie, su di sé, e la liturgia di questi giorni ci fa sentire il Suo grido forte: “Dio mio Dio mio perché mi hai abbandonato?” (Mt 27, 46), che diventa il grido di coloro che attraversano momenti in cui si sentono abbandonati da tutti.

Anche San Giovanni di Dio nella propria vita ha sperimentato la perdita di tutto: beni, lavoro, salute, dignità personale, ma nella fede in Gesù è riuscito a trovare quella speranza di cui l'uomo vive, e ad acquisire la libertà interiore dei Figli di Dio.

La Famiglia di San Giovanni di Dio, come una vera famiglia, è capace di ascoltare, è generosa nel servizio e nella missione, come risposta concreta alla sofferenza umana. Istruita dal Signore, sa che di fronte all'uomo sofferente e bisognoso ogni altra cosa va in secondo piano, e sa dischiudere quel cammino verso l'orizzonte di speranza che è Cristo, nostra pace e nostra gioia.

Portando sulle spalle questa croce, continuiamo a servire i malati, i disabili, i poveri, gli anziani, quanti si trovano nel bisogno. Il mio desiderio più grande è che affidiamo al Signore tutta questa sofferenza per poter essere sempre più disponibili per il nostro prossimo che si trova in difficoltà.

Ecco il Mistero dell'Amore che ci viene svelato in quel Crocifisso: esso ci dice che Dio non pone la sua dimora nel forte, nel ricco o nel potente, nell'intelligente, nel superbo, e neppure nell'oppressore e nell'arrivista; Dio abita nell'umile e nel debole, nell'oppresso e nel piccolo, nel povero e nel rifiutato... Se vogliamo vedere Dio, se desideriamo incontrarlo, se davvero ci aspettiamo da lui la salvezza, allora andiamo tra gli ultimi della terra. È là che Cristo continua a nascere, a vivere, a morire e a risorgere.



Fra Donatus Forkan

Priore Generale

Fratebene fratelli

CONFERENZA REGIONALE D'EUROPA



di **Silvia Farina**

Curia Generalizia

Ospitata dalla **Provincia Occidentale d'Europa**, dall'11 al 15 aprile si è tenuta a **Dublino (Irlanda)** la **Conferenza Regionale dell'Ordine di San Giovanni di Dio per la Regione Europa**. L'incontro ha visto la partecipazione di Confratelli e Collaboratori, provenienti dalle diverse Province, per un totale di 12 Paesi rappresentati. **"La Famiglia di San Giovanni di Dio al servizio della missione"**, questo il tema dell'incontro, che ha offerto a ognuno l'opportunità di riscoprire la propria identità come membro attivo di una Famiglia al servizio del prossimo. **Le Conferenze regionali sono una grande occasione per rafforzare il legame non solo tra Province, ma anche tra Confratelli e Collaboratori.**

Nessuno si aspetta da noi la risoluzione dei problemi dell'Europa, ma piuttosto un orientamento, una struttura con cui portare avanti la Missione nelle acque turbolente che stiamo attraversando [...] La sopravvivenza dell'Ordine e della sua missione di Ospitalità dipende dalle scelte che faremo. È un'enorme responsabilità ed è per questo che dobbiamo dedicare molto tempo alla preghiera e ad una profonda riflessione.

Queste parole, tratte dal discorso di apertura del Priore Generale, Fra Donatus Forkan, hanno introdotto i partecipanti nel clima della Conferenza. Ha sottoli-

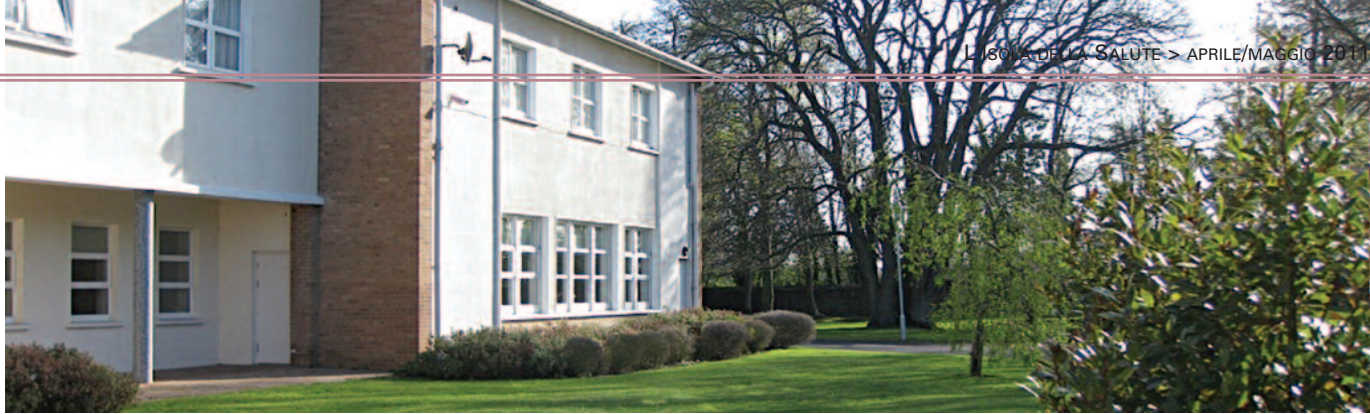
neato poi come il rinnovamento sia un elemento chiave nella vita dell'Ordine; un rinnovamento continuo e costante, così come costante deve essere la conversione personale. È l'ossigeno che darà nuova vita all'Ordine in ogni luogo in cui è presente con la sua missione.

UN TEMPO DI RIFLESSIONE

Se guardassimo all'Ordine come ad un'organizzazione formata solo da religiosi, sarebbe come vedere solo una parte della realtà; dobbiamo renderci conto che tantissimi seguaci di San Giovanni di Dio, ispirati dal suo esempio, stanno portando avanti la sua opera... è questa la Famiglia di San Giovanni di Dio, che stiamo celebrando in ogni parte del mondo in questo anno ad essa dedicato. Fra Donatus ha invitato ad un cambiamento del cuore e della mente, e per farlo ha preso ad esempio le relazioni che si instaurano all'interno della Famiglia.

Il modello "Ciudad-Angulo" che fa riferimento alla relazione di amicizia, ospitalità e fraternità tra Giovanni di Dio e Giovanni d'Avila, da lui chiamato affettuosamente Angulo, rappresenta un esempio che confratelli e collaboratori sono chiamati a emulare.





UN TEMPO DI FORMAZIONE

“La messe è tanta, ma gli operai sono pochi” (Mt 9, 37).

Allo stato attuale in cui si trova l'Ordine, così come tante altre istituzioni religiose, non vi è frase più vera che può allo stesso tempo fungere da stimolo per far conoscere meglio la missione dei Fatebenefratelli.

“Duc in altum” afferma il Priore Generale nel suo discorso conclusivo: bisogna continuare in maniera coraggiosa a promuovere le vocazioni e non abbandonarsi a una fine fatalistica.

In questo anno speciale, che l'Ordine ha dedicato alla Famiglia di San Giovanni di Dio, oltre alle celebrazioni di festa, sarebbe bene organizzare seminari, ritiri e gruppi di studio.

I concetti, i valori e la filosofia dell'Ordine devono essere interiorizzati e non considerati esclusivamente come uno stimolo intellettuale o mera informazione.

UN TEMPO PER CELEBRARE

In effetti abbiamo molto da celebrare. Nel mondo ci sono “legioni di seguaci” di San Giovanni di Dio che portano avanti il suo operato secondo lo stile che egli ci ha trasmesso, per il bene di migliaia di persone povere, malate e che si trovano in una situazione di bisogno, oltre che delle loro famiglie.

Grandi opere vengono fatte oggi nel nome di San Giovanni di Dio e tante altre verranno realizzate nel futuro. Perché ciò avvenga è necessario un cambiamento: un nuovo modo di pensare e di agire, fedeltà e creatività, un rinnovato impegno a vivere i più alti ideali religiosi.

Quando ero un giovane frate – ha concluso il Priore Generale – *ricordo il consiglio che avevo ricevuto, assieme ad altri giovani che come me partecipavano ad un corso: piuttosto che accendere un grande fuoco, e cioè un*

solo grande evento, accendete tanti piccoli fuochi, vale a dire eventi più piccoli ma sparsi per il Paese. Qui a Dublino abbiamo acceso un piccolo fuoco, che ci ha dato la luce delle idee, una ventata di entusiasmo, nuova speranza e nuovi sogni per il futuro. Non lasciate che questo fuoco si spenga, portatene con voi una piccola scintilla e accendete il fuoco in ogni comunità e in ogni opera apostolica della Provincia. Vedremo così ardere la Torcia dell'Ospitalità da un capo all'altro di questo grande continente. Il messaggio che emerge dalla Conferenza è un messaggio di speranza, temperato di realismo; è un messaggio di entusiasmo per la nostra vocazione e di un rinnovato impegno da parte di tutti i membri della Famiglia. Dipenderà da noi garantire il futuro all'Ospitalità di San Giovanni di Dio nel continente europeo.



IN EUROPA TRA DIECI ANNI

Carlo M. Cellucci

“Il futuro dell'Ordine non dipende dal numero dei Confratelli ma dalla capacità di pensare a nuove forme di governo[...] è necessario intensificare ancora di più la collaborazione tra religiosi e laici così come è importante preparare i laici ad assumere ruoli di responsabilità nelle strutture dell'Ordine[...]

È necessario un forte coordinamento tra tutte le Province Europee al fine di condividere tutte quelle iniziative che richiedono un'attività comune.

Occorre pensare ad un modello organizzativo tra le diverse province che implichi il mantenimento di gradi di autonomia e scelta discrezionale, ma che, al tempo stesso, crei quelle sinergie che contribuiscono a rispondere in maniera ottimale alle principali sfide della società. Le Province Religiose sono un motore essenziale per la crescita e lo sviluppo dell'Ordine e la condivisione di idee innovative contribuisce a generare crescita globale ed elevata qualità”.

L'EVOLUZIONE della Famiglia

Siamo a tutti gli effetti immersi nell'Anno della Famiglia Ospedaliera. Un tempo di riflessione, di formazione e di festa ha detto Fra Donatus Forkan pronunciando lo scorso 12 marzo il discorso di apertura. Il termine famiglia richiama a infinite responsabilità ma anche a gioie e soddisfazioni. Abbiamo provato a porre alcune domande in tal senso al Prof. Nicola De Carlo – Professore Ordinario di Psicologia del lavoro e delle Organizzazioni Università di Padova.

Famiglia ospedaliera e famiglia classica. Quale affinità vede tra le due?

All'interno dei nuclei familiari le persone vivono dimensioni molto concrete, quali legami d'amore fra coniugi e figli, affetti e solidarietà anche intergenerazionali, gestione dei conflitti e loro superamento, sostegno morale ed economico. Nelle inevitabili difficoltà e negli alti e bassi del quotidiano, si realizzano quindi prassi di integrazione e potenziamento fra le diverse caratteristiche e necessità

dei singoli, sulla base di vincoli importanti. Ciò vale oggi e in generale, anche se si registrano timori e ritrosie nella costituzione di nuove famiglie e la disgregazione di non poche di esse. In questo senso, vedo un certo parallelismo con la famiglia ospedaliera. Infatti, pur nella diffusa diminuzione delle vocazioni religiose e nella minore disponibilità dei laici a sposare progetti che comportano impegno e sacrificio – la nostra è una società "liquida" in cui spesso non si sa bene che cosa perseguire e come farlo – ci sono comunque tante persone impegnate a costruire cose concrete, grandi, solide, nella tradizione dei Fatebenefratelli e nella prospettiva del bene comune. Ciò all'interno di una famiglia allargata ricca di carismi, obiettivi, strutture, mezzi, funzioni e articolazioni, in costante processo di integrazione fra loro.

Juan Ciudad creò nel 1500 una sua famiglia composta dalle persone che accoglieva nella "Casa di Ospitalità": volontari, benefattori e ope-



di **Franco Ilardo**

Direttore Responsabile
"Isola della Salute"



RELIGION TODAY FILMFESTIVAL

Sono aperte le iscrizioni al **Religion Today Filmfestival**
DEADLINE: **10 luglio 2011**
DATE DEL FESTIVAL:
14-25 ottobre 2011
TEMA DELL'ANNO: **Povertà. Problema od occasione?**
Per informazioni:
<http://www.religionfilm.com>

Nato nel 1997, Religion Today è il primo festival itinerante dedicato al dialogo tra le religioni. **L'Ordine Fatebenefratelli partecipò a questa edizione con il film: "San Riccardo Pampuri: un santo per scelta" arrivando in finale.**

Al concorso sono ammessi film e cortometraggi a soggetto, animazioni, documentari e reportage televisivi sulle seguenti tematiche:

- La dimensione religiosa oggi
- Rapporti tra le religioni e dialogo interreligioso
- Testimonianze di un'esperienza religiosa
- Etnografia e antropologia religiosa

Religion Today Filmfestival,
Via Santa Croce 63, 38122
Trento - Italia





ratori di varie competenze. Il Padre Generale, nella sua lettera, afferma che i Collaboratori sono corresponsabili con i Confratelli della missione dell'Ordine perché è sempre esistito un forte legame tra confratelli e collaboratori. Lei che ne pensa?

La corresponsabilità è nel patrimonio genetico e nella storia dei Fatebenefratelli, ma nello stesso tempo è anche una grande necessità nelle organizzazioni dei giorni nostri. Entità complesse, quali ospedali, case di riabilitazione e strutture di accoglienza e riposo, costituiscono esperienze di terziario, cioè di un tipo di lavoro che si fonda sulla qualità delle relazioni fra gli operatori, nel perseguimento della qualità dei servizi. Confratelli e collaboratori, ai diversi livelli di presa in carico dei problemi e di azione, devono saper ascoltare e valutare compiutamente le necessità di chi si rivolge a loro chiedendo aiuto e salute, devono comprenderle a fondo e saper scegliere le strategie migliori per affrontarle e risolverle.

Dunque, le risposte efficaci non possono che essere pienamente vissute a livello individuale e collettivo, integrate e improntate alla corresponsabilità. Solo lavorando insieme, Confratelli e Collaboratori possono dare vita ad un servizio pienamente valido, accogliente, capace di rasserenare e di guarire nel pieno rispetto per la persona assistita e testimoniando, concretamente, i valori di base.

Il Padre Generale afferma anche che i Collaboratori sono la maggiore risorsa che possiede l'Ordine per portare avanti la missione: i Confratelli sono chiamati ad essere evangelizzatori, "icone dell'ospitalità" piuttosto che persone che esercitano controllo e potere. La presenza dei Fatebenefratelli aiuterà a prevenire la frammentazione della Famiglia di San Giovanni di Dio e a mantenere viva la memoria, la visione e il sogno del

Fondatore.

Penso che ai Confratelli competa, all'interno delle strutture, esercitare con competenza, dedizione e lungimiranza, funzioni prevalentemente di indirizzo e di controllo degli obiettivi e delle azioni. Va assicurata, infatti, la loro corrispondenza al carisma e alle finalità della famiglia ospedaliera, in linea con gli obiettivi di evangelizzazione e di carità della Chiesa. Ai Collaboratori compete, a loro volta, realizzare gli obiettivi comuni attraverso le azioni professionali – sempre più complesse e specialistiche, dato il progredire della scienza e le crescenti richieste della società contemporanea – nonché testimoniare e diffondere, soprattutto attraverso tali azioni, i valori del fondatore e della comunità ecclesiale.

Oltre che responsabilità di indirizzo e di controllo, i religiosi hanno anche funzioni – che potremmo assimilare a quelle genitoriali – di ascolto e di valorizzazione delle speranze e delle iniziative di ciascun collaboratore, di promozione dell'opportunità che di-

verse capacità e sensibilità confluiscono, integrandosi, in prospettive condivise. Così come un nucleo familiare, valorizzando le caratteristiche dei suoi membri può ottenere risultati più ampi rispetto a quelli dei singoli, la famiglia ospedaliera, con le sue diverse componenti, ha potenzialità amplissime sul piano degli obiettivi perseguibili e delle opere attuabili. In essa vivono culture diverse, religioni, lingue e professioni differenti. Ciò costituisce non soltanto una grande ricchezza, ma una missione che si è chiamati a realizzare. È certamente cosa degna e nobile poter offrire un modello di comunità, una famiglia, in cui ci si prende cura gli uni degli altri ed i cui componenti sono disponibili ad offrire il miglior servizio possibile alle persone vulnerabili, malate, o che si trovano in situazioni di bisogno. Inoltre, con la forza delle azioni concrete, si contribuisce alla costruzione del multiculturalismo e del dialogo interreligioso. Beni preziosi e di base. Per tutti.

Gracias, Señor:
Me llamaste a la vida
me diste el don de la fe
una vocación hospitalaria
y una nueva llamada a tu servicio
en la Iglesia universal.

Gracias, Señor, por mis 75 años
un don, un regalo de tu amor.

+ José L. Redrado
* JOSÉ L. REDRADO, O.H.

Fustiñana - Vaticano - 19.III.1936 - 2011

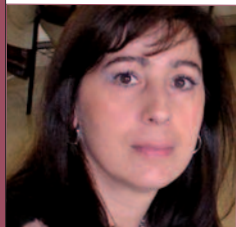
FR IOSEPHUS ALOISIUS REDRADO O.H.
CONSCRATVS EPISCOPVS DIE VI IANVARIJ MCMXXIX

Il Vescovo José L. Redrado, O.H. ha festeggiato il suo 75° compleanno - lo scorso 23 marzo - con una celebrazione eucaristica nella Cappella del Pontificio Consiglio per gli Operatori Sanitari. Un caloroso augurio da tutta la redazione de L'isola della salute.

RINNOVAMENTO IN EUROPA

Cinquantacinque confratelli hanno partecipato al Corso sul Rinnovamento della Vita Religiosa in Europa (14/19 marzo). Oltre ai Superiori Provinciali, erano presenti altri Confratelli europei e quelli delle Comunità di Roma. L'obiettivo dell'incontro era quello di dare nuovo impulso alla vita dei Confratelli e delle comunità nel vecchio continente, oltre a stabilire il modo in cui organizzare a livello locale altri incontri di questo tipo, per favorire la partecipazione di tutti i Confratelli. Sono stati presi in esame diversi temi specifici, relativi alla vita spirituale, alla vita comunitaria, alla pastorale giovanile vocazionale, alla missione e alla for-

mazione (iniziale e continua). Erano stati invitati diversi relatori, non tutti appartenenti all'Ordine, che hanno parlato delle tematiche con interventi molto interessanti, cui è seguito un dibattito nei lavori di gruppo e successivamente in aula. Ci sono state anche delle visite all'Ospedale San Pietro e a quello dell'Isola Tiberina, dove i Confratelli sono stati accolti come di consueto con grande ospitalità e in un ambiente familiare. I partecipanti al Corso hanno valutato l'iniziativa in modo positivo ed incoraggiante, promuovendo l'impegno a continuare con il rinnovamento nella vita di ogni giorno, in ambito comunitario e nel Centro.



di **Silvia Farina**

Curia Generalizia



VERSO IL CAPITOLO GENERALE DEL 2012

Prima riunione della Commissione Preparatoria del Capitolo Generale, nominata dal Definitorio Generale.

I componenti della Commissione Fra Jesús Etxayo (Curia Generale); Fra Robert Chakana (Curia Generale); Fra José Luis Fonseca (Prov. Aragonese); Sig.ra Jane McEvoy (Prov. Occ. D'Europa); Fra Brice-Luc Ouendo (Prov. Africa); Fra Luis Alberto Mojica (Prov. Sudamericana Meridionale); Dr. Andreas Kestler (Prov. Baviera); Sig.ra Wهران Brigid Kee (Prov. Corea); Dr. Gianni Cervellera (Prov. Lombardo-Veneta); Fra Gian Carlo Lopic (Segretario); Dr.ssa Silvia Farina (Curia Generale) hanno preso in esame lo schema per la preparazione del Capitolo, suggerito dal Governo Generale, per iniziare a redigere un documento di lavoro che sarà la base per la riflessione e il dialogo dei Capitolarì. Proprio sulla base dello schema, la Commissione ha avuto un dibattito costruttivo che ha portato ad una distribuzione dei compiti e alla stesura del calendario di lavoro, cooperando in parallelo con la Commissione incaricata dell'aspetto logistico, coordinata da Fra José M. Chavarri, Segretario Generale (22 marzo 2011).





JMJ A MADRID

Juventude
Hospitaleira



HERMANAS HOSPITALARIAS
del Sagrado Corazón de Jesús



Papa Benedetto XVI in occasione della GMG "Giornata mondiale della gioventù" in programma a Madrid dal 16 al 21 agosto visiterà la Fondazione Instituto San José dell'Ordine ospedaliero S. Giovanni di Dio. La Fondazione è un centro fondato nel 1899 che si occupa di persone con disabilità psichiche e fisiche: durante la visita, nei momenti precedenti la celebrazione della Vigilia de Cuatro Vientos, il Papa incontrerà un gruppo di persone con disabilità che parteciperanno alla Giornata Mondiale, oltre ai residenti del centro. I Fatebenefratelli parteciperanno attivamente a questo grande evento. Maggiori informazioni su:

<http://joveneshospitalarios.blogspot.com>



di Fra Daniel Márquez

Consigliere Generale
Responsabile Ufficio
Informazione e
Comunicazione
Curia Generalizia

CONFERENZA REGIONALE DELL'AMERICA LATINA



Dal 28 marzo al 1 aprile 2011 nella città argentina di Lujan si è svolta la IV^a Conferenza Regionale dell'America Latina, sul tema "La famiglia di S. Giovanni di Dio al servizio della missione".

Alla conferenza, che ha coinvolto tutta la Provincia Sudamericana dell'ordine, ha partecipato il Padre Generale Fra Donatus Forkan al quale è stato affidato il compito di

tenere il discorso d'apertura. Nel suo discorso, il Padre Generale ha sottolineato la particolare circostanza in cui si è tenuta la conferenza, cioè l'anno dedicato alla Famiglia di S. Giovanni di Dio, che impegna tutti coloro che fanno parte di essa "a porre maggiore attenzione al rinnovamento, alla riflessione, all'istruzione e alla formazione".

Alla conferenza ha partecipato anche Fra Daniel Márquez, consigliere generale dell'ordine, che ha presentato le valutazioni riguardanti i risultati delle conclusioni della III^a Conferenza Regionale svoltasi nel settembre del 2008 a Guadalajara in Messico.

Documenti integrali su:
www.hsjd.org/america



PROGETTO 2011 PER LA CINA

Realizzazione di una unità per malati di Alzheimer nello "Yanbian Hospice" di Yanji (Cina)

La città di Yanji conta circa 500.000 abitanti, tra i quali si calcola che la popolazione affetta da demenza senile (Alzheimer) è di 3.200 persone (il 5% di coloro che hanno più di 60 anni).

Nella zona di Yanbian non ci sono servizi medici e professionali a disposizione di queste persone, ad eccezione di un solo Centro gestito dal governo locale, in cui le cure e l'assistenza si limitano alla sorveglianza, con scarsità di personale e turni a rotazione che prevedono molte ore di lavoro. Data la peculiarità che esige il servizio di attenzione a queste persone, nei Centri di Salute Mentale esse non sono accettate, quindi la maggior parte di loro rimangono a casa con i figli, e se hanno le possibilità economiche ricorrono a una persona che le possa assistere. Della zona di Yanbian molti emigrano



Fra Moises M. Bosca

Direttore Ufficio Missioni e Cooperazione Internazionale
Curia Generalizia



all'estero per migliorare la qualità di vita, e come risultato tante famiglie si disgregano. Inoltre, la politica del governo permette alle coppie di avere un solo figlio, per cui diventa sempre più difficile trovare dei familiari disposti ad accudire i genitori ormai non più autosufficienti, e quindi l'unica possibilità resta quella di ricoverare i pazienti in questi luoghi, in cui però non esiste esperienza né i mezzi adatti per fornire loro le cure e/o i programmi di riabilitazione e socializzazione di cui hanno bisogno. Nel 2010, il Capitolo Provinciale di Corea ha approvato il progetto di creare un servizio che fungesse da complemento alla realtà dell'Hospice con una Unità di Ospedalizzazione di 23 posti letto, fornendo gli spazi e i servizi necessari, seguendo l'esperienza di altre realtà dell'Ordine in questo ambito, favorendo un'attenzione di tipo olistico e impegnandosi nella formazione del personale.



ABBIAMO BISOGNO DI 538.402 EURO



L'appello del Padre Generale

Il Padre Generale nel suo Appello Annuale ha ringraziato quanti hanno contribuito alla raccolta fondi del 2010 a favore del Centro di formazione di Nairobi in Kenia. Non è mancato il riferimento a San Giovanni di Dio che "condivedeva le proprie preoccupazioni e le proprie necessità e rendeva conto di come spendeva il denaro che gli veniva affidato". Per il 2011 lo sguardo è rivolto

alla "Realizzazione di una Unità di Alzheimer presso lo Yanbian Hospice di Yanji (Cina)". L'Ufficio Missioni e Cooperazione internazionale è a disposizione per le informazioni e per chi volesse organizzare eventi e raccolte fondi. **L'Ospedale dell'Isola ha contribuito nel mese di aprile con l'iniziativa benefica "Dona salute con l'Uovo della Solidarietà"**.

Un importante risultato

Inaugurata la nuova sede dell'Hogar Clínica San Giovanni di Dio a Iquitos (Perù)

I Fatebenefratelli sono arrivati a Iquitos, nel cuore della selva amazzonica del Perù (regione di Loreto), nel 2000. Fino a quel momento la sanità, in particolare quella dei bambini, era affidata ad un gruppo di volontarie collegate all'Hogar Clínica San Giovanni di Dio di Lima. I Confratelli hanno iniziato il loro apostolato con un Ambulatorio di Riabilitazione, allestito in una struttura concessa loro dal Governo della Regione.

La *Generalitat Valenciana* (governo della regione autonoma di Valencia, Spagna), nel 2008 ha contribuito con oltre 341.000 euro alla costruzione della nuova sede.

La Curia Generalizia dell'Ordine Ospedaliero ha deciso di sostenere l'opera, e lo ha fatto attraverso l'appello che il Superiore Generale, Fra Dona-

Ha assistito alla cerimonia anche una rappresentanza della ONG Juan Ciudad, diversi enti municipali e regionali, il Vicepresidente della Regione, Luís Lozano Escudero, oltre ai responsabili della Fundación Teleton-San Juan de Dios. Dell'avvenimento hanno parlato anche televisione, stampa, radio locali, regionali e nazionali.

Il Vescovo del Vicariato Apostolico di Iquitos, Mons. Ángel Julián García Centeno, ha benedetto le nuove strutture e dopo la visita sono state scoperte le targhe commemorative dell'evento.

Grazie a tante persone e al loro impegno tanto in Perù, a Iquitos, che in Italia, Francia, Spagna e Germania, l'Ospitalità cresce e si rinnova, permettendo ai Fatebenefratelli di continuare a portare il Vangelo della misericordia tra i poveri e a



tus Forkan, ha rivolto all'Istituzione nel mese di marzo del 2009. La risposta non si è fatta aspettare, e grazie alla partecipazione delle Province, dei Centri e dei benefattori, tra i quali annoveriamo la Association pour l'Aide aux Jeunes Infirmes et aux Personnes Handicapées (Francia) e l'Ospedale San Giovanni Calibita all'Isola Tiberina (Roma), sono stati raccolti circa 406.000 euro, utilizzati per acquistare le attrezzature e le dotazioni del nuovo Centro.

La gestione, il controllo e il rendiconto del progetto sono stati affidati alle ONG spagnole Juan Ciudad e Salud para Todos.

Oggi il Centro è una realtà: giovedì 24 marzo 2011 è stata inaugurata la nuova sede dell'Hogar Clínica San Giovanni di Dio nella città di Iquitos, e precisamente al km 2.8 della via Nauta. L'evento ha visto la presenza di Fra Donatus Forkan accompagnato da altri membri della Curia Generalizia, oltre che del Superiore della Provincia Sudamericana Settentrionale, Fra Félix Acuña Zamora, del Superiore locale e di Confratelli e Collaboratori in rappresentanza delle case della Provincia, amici e cittadini di Iquitos.

quanti si trovano in una situazione di bisogno, secondo lo stile di Giovanni di Dio, promuovendo cioè la qualità, la responsabilità, il rispetto e la spiritualità.



EVANGELIZZAZIONE E CURA

Come si coniugano questi due elementi è stato chiesto a Mons. Sergio Pintor – vescovo di Ozieri e consultore del Pontificio Consiglio della pastorale per gli operatori sanitari – che ha partecipato ad un incontro della Provincia Lombardo-Veneta FBF dedicato alla “Pastorale sanitaria nel management ospedaliero”.

Parlare di “evangelizzazione e cura” significa collocare all’interno dell’evangelizzazione tutti i suoi contenuti tra cui, assieme all’Annuncio, c’è certamente il prendersi cura della persona – ha detto Mons. Pintor – visto che la consegna e la missione ricevuta dal Cristo che la Chiesa continua ad attualizzare nella sua storia, nella sua vita anche oggi - nelle diverse situazioni storiche - è proprio

la consegna di “andate, annunciate, battezzate e curate”. Credo che separare questi due aspetti significherebbe anche mortificare l’annuncio e l’evangelizzazione. Possiamo parlare di evangelizzazione e promozione umana, possiamo parlare di evangelizzazione nel senso proprio del comunicare la “buona notizia del Vangelo” ma insieme anche testimoniarla attraverso i segni del Regno, i segni del Vangelo, perché evangelizzare significa illuminare tutta la vita dell’uomo, della persona nelle sue relazioni, nelle sue diverse situazioni compresa la situazione di malattia e sofferenza. La Chiesa ha questo grande compito, questa missione che le è affidata non come supplenza di altre mancanze ma come dettato del Vangelo.

UN EBREO DIFENDE LA CROCE

A Strasburgo con sentenza definitiva dello scorso 18 marzo la Camera Grande della Corte Europea dei Diritti dell’Uomo ha, con 15 voti a favore e due contrari, ribaltato la precedente sentenza del 3 novembre 2009, stabilendo che non vi sono elementi che provino che l’esposizione del crocefisso nelle aule scolastiche italiane violi la libertà religiosa degli alunni. Nella causa erano intervenuti a favore dell’Italia davanti alla Corte alcune ONG italiane e straniere ed i seguenti Stati membri del Consiglio d’Europa: Armenia, Bulgaria, Cipro, Federazione Russa, Grecia, Lituania, Malta, Principato di Monaco, Romania e San Marino. Vari di tali Stati hanno solo di recente ottenuto la libertà di culto e la possibilità di esporre nelle aule il crocefisso e pertanto non volevano che questo diritto fosse nuovamente messo in discussione, sicché hanno ben volentieri accolto l’offerta di Joseph Weiler, docente universitario di diritto a New York, negli Stati

Uniti, di essere loro avvocato alla Corte di Strasburgo.

Weiler è un ebreo osservante, ma ha convinto i giudici di Strasburgo servendosi di una brillante comparazione interconfessionale con quanto accade nelle scuole inglesi, dove è prescritto di esporre nelle aule il ritratto della Regina: “Al pari della croce, quel ritratto ha un doppio significato: è la foto di un capo di stato, ma è anche la foto del capo della Chiesa d’Inghilterra. Sarebbe mai accettabile che dei cattolici o ebrei o musulmani chiedessero di rimuovere il ritratto della regina perché inconciliabile con la loro fede ed il loro diritto ad educare in essa i loro figli? Una decisione che non tenesse conto del contesto storico, politico, demografico e culturale minerebbe l’autentico pluralismo che contraddistingue l’Europa”.

Fra Giuseppe Magliozzi o.h.



Rai Uno

I FATEBENEFRAPELLI DI SAN MAURIZIO CANAVESE (TO) in diretta su RaiUno

Domenica 3 aprile - in diretta dalla Chiesa del Presidio Ospedaliero Riabilitativo “B.V. della Consolata” - è stata trasmessa su Raiuno la Santa Messa, presieduta da Fra Massimo Villa, Consigliere della Provincia Lombardo-Veneta e Priore della Struttura. Hanno celebrato insieme con lui Fra Gilberto Veneri, Segretario Provinciale, e Don William Sarling, Cappellano del Presidio Ospedaliero; il servizio liturgico è stato prestato da alcuni religiosi Fatebenefratelli e da collaboratori del Centro, guidati dal Ce-

rimoniere Fra Marco Fabello.

I canti sono stati eseguiti dal coro “San Giovanni di Dio” diretto da Antonio Monchiero e accompagnato da Laura Zorzella all’organo. Tra i presenti anche Fra Giampietro Luzato, Superiore Provinciale, e Fra Kristijan Sinkovic, Economo Provinciale.

L’evento, promosso dall’Ufficio Stampa, ha ricordato i 70 anni di attività del Centro Fatebenefratelli e i 50 dalla dedizione della annessa Chiesa alla Beata Vergine della Consolata.

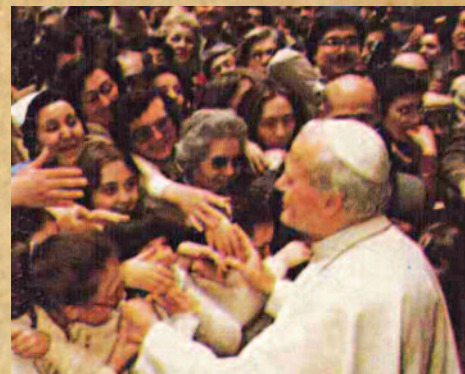


UNA GIORNATA COL PAPA

In occasione della beatificazione di Papa Giovanni Paolo II si è voluta dedicare un'intera sezione di questo numero a un momento storico importante per il nostro Ospedale: la visita del Pontefice del 5 aprile 1981.

Le pagine che seguono sono tratte e rielaborate da una pubblicazione voluta dall'allora Priore Ramon Ferrerò e ripercorrono i momenti salienti di quella intensa giornata. Segue un recente intervento del Vescovo J. L. Redrado OH, Segretario del Pontificio Consiglio per gli Operatori Sanitari che ripercorre gli ultimi momenti della vita del Pontefice.

Il 1 maggio 2011 giorno della Cerimonia di Beatificazione del Papa, la Chiesa ricorda San Riccardo Pampuri, Santo dei Fatebenefratelli, beatificato e canonizzato proprio da Giovanni Paolo II. Così il Papa descrisse Riccardo Pampuri nell'omelia della sua elevazione agli altari: "In questo intenso amore sta il supremo valore del carisma di un vero fratello dell'ordine di San Giovanni di Dio, la cui vocazione consiste proprio nel riporre l'immagine di Cristo per ogni uomo incontrato nel proprio cammino, in un rapporto fatto di amore disinteressato e alimentato alla sorgente di un cuore puro".



In 400 anni sono state 7 le visite dei Papi all'ospedale dell'Isola Tiberina, ma di sicuro nessuna ebbe tanta incidenza spirituale ed umana come quella compiuta da Giovanni Paolo II il 5 aprile 1981.

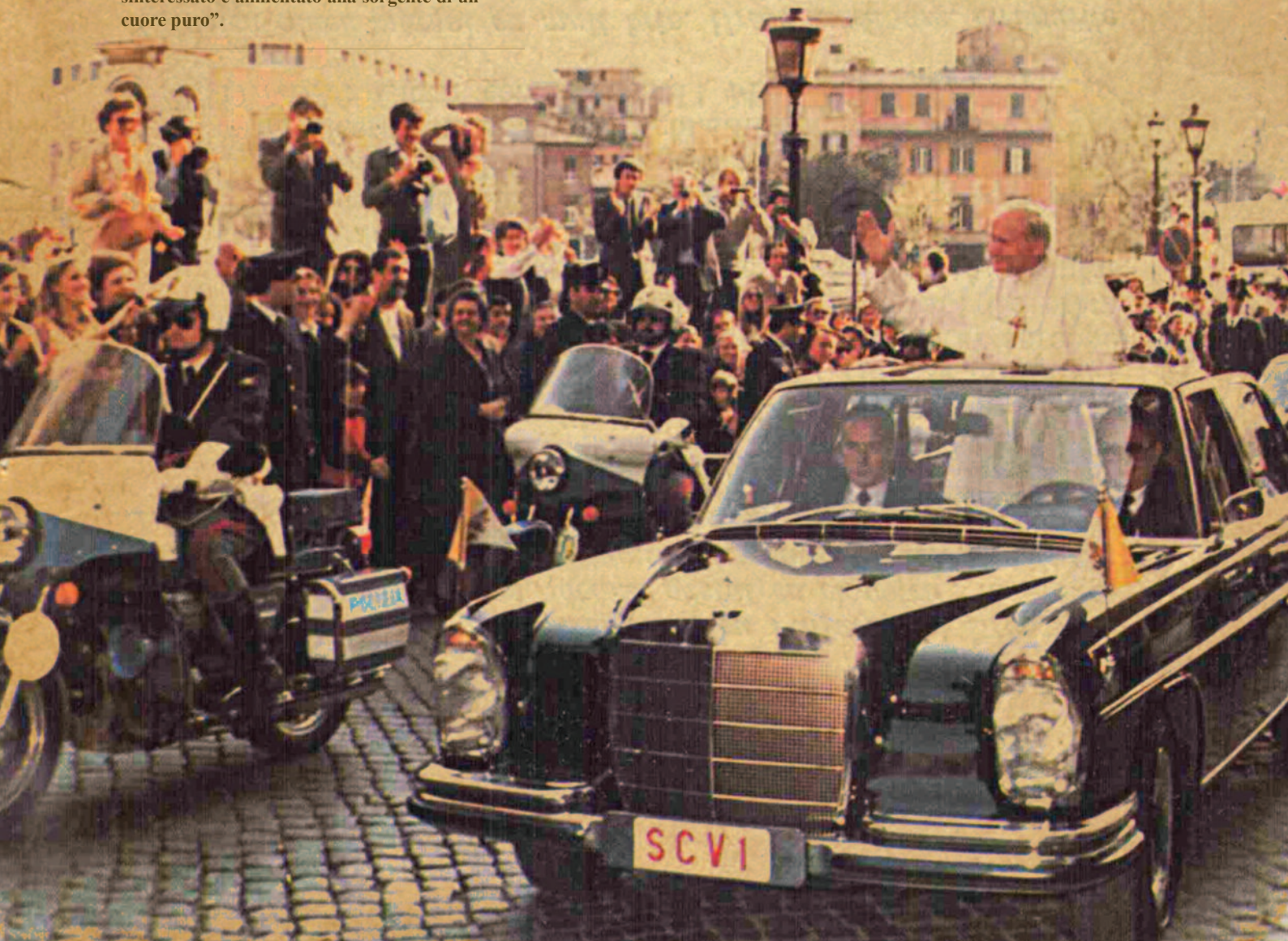
È stata una visita voluta dallo stesso Pontefice che ha improntato la propria azione apostolica ad una costante attenzione all'uomo, in particolare all'uomo che soffre.

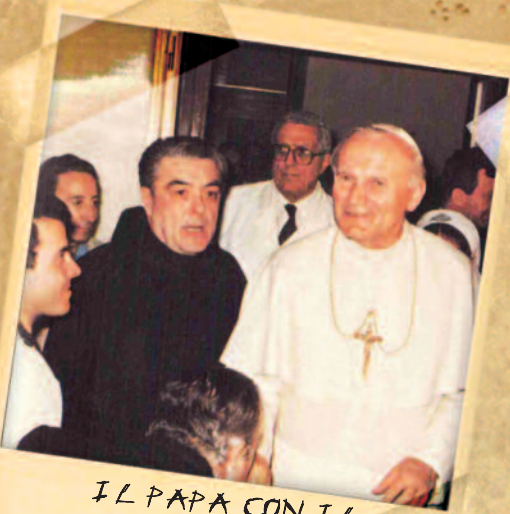
Il Papa ha varcato il ponte Cestio alle quattro del pomeriggio. Erano ad attenderlo sulla soglia della Chiesa dell'Ospedale il card. Vicario Ugo Poletti, mons. Fiorenzo Angelini, vescovo delegato per la pastorale sanitaria, il superiore generale dei Fatebenefratelli con i suoi consiglieri ed i membri del Comitato di gestione dell'ospedale.

Dopo essersi soffermato in preghiera nella chiesa, Giovanni Paolo II si è diretto nel vicino cortile, salutato lungo il corridoio dai religiosi della Comunità.

Nel cortile avevano preso posto i familiari dei malati e del personale; un piccolo palco era stato preparato per il Pontefice, ma egli ne è disceso per salutare i più vicini ed abbracciare, come suo solito, i bambini che si protendevano dalle prime file.

Risalito quindi sul palco, ha ascoltato l'indirizzo di saluto del padre generale.





IL PAPA CON IL
GENERALE
FRA PIERLUIGI MARCHESI



IL PAPA CON I RELIGIOSI



IL PAPA IN VISITA
AI MALATI

DISCORSO DI GIOVANNI PAOLO II ALLA COMUNITÀ RELIGIOSA DEI FATEBENEFRATELLI



Ho desiderato quest'incontro unicamente con voi, carissimi religiosi dell'Ordine ospedaliero di san Giovanni di Dio, perché mi premeva di esprimervi, insieme con la stima, la viva gratitudine che nutro per il servizio reso a questa città dalla vostra Congregazione nel corso di questi quattro secoli di storia [...] a partire da quel 25 marzo 1581, "che fu il primo giorno che i detti fratelli cominciarono a curare i poveri in questa città", come è riferito testualmente in una "Memoria" dell'epoca! Né dimentico l'opera discreta, silenziosa e tanto efficace che svolgete in Vaticano, da quando Pio IX, nel 1874 vi chiamò a gestire il "servizio farmaceutico per la notte".

Un così vasto e generoso impegno di dedizione alla cura degli infermi ha tratto origine e stimolo dalla testimonianza di quell'umile servitore dei poveri che fu san Giovanni di Dio, il quale usava firmarsi "lo frate zero", secondo una probabile interpretazione dell'enigmatica sigla che egli soleva apporre in calce alle sue lettere. Per operare le sue meraviglie, Dio ha bisogno di strumenti che siano pienamente consapevoli della propria nullità, perché solo persone di questo genere sanno abbandonarsi, senza opporre resistenze, alle iniziative imprevedibili del suo amore [...]

Figli carissimi, avete alle vostre spalle il ricchissimo patrimonio di esempi virtuosi, che la lunga schiera dei vostri confratelli è andata accumulando nel corso di questi quattrocento anni di presenza in Roma e in tante altre parti del mondo [...]

In un tempo come il nostro, nel quale la cura del malato rischia di passare in second'ordine di fronte all'affermazione di altri valori ritenuti prevalenti, è quanto mai urgente che vi sia chi testimoni con l'esempio e con la parola la superiore dignità della persona, specialmente se debole ed indifesa [...]

All'esempio di una carità evangelica così consequenziale e così disarmante si sono formati innumerevoli fratelli del vostro Ordine. Viene spontaneo ricordare qui soprattutto la figura luminosa di Fra Riccardo Pampuri, che il prossimo quattro ottobre sarà elevato alla gloria degli Altari. Gli esempi di virtù di questa, e di tante altre anime sante, che hanno militato nelle file del vostro Ordine, costituiscono quel patrimonio prezioso, di cui parlavo all'inizio. Ciascuno di voi ne può andar fiero, per trarne ispirazione e stimolo nelle piccole e grandi scelte, mediante le quali egli è chiamato a dare senso alla propria vita [...]



Domenica 5 aprile 1981

Carissimi fratelli e sorelle dell'Ospedale Fatebenefratelli!

Sia lode a Dio che ha reso possibile questo incontro con voi, ospiti di questo ve-
tusto e benemerito Ospedale dell'Isola
Tiberina! Ringrazio il Signore che mi ha
permesso di potermi intrattenere con voi
per esprimervi la mia sincera affezione.
Desidero salutare il Priore Generale del-
l'Ordine Ospedaliero di san Giovanni di
Dio, Fratel Pierluigi Marchesi, compiacen-
dandomi per la gentile accoglienza e per
le confortanti parole con le quali ha vo-
luto introdurre questa riunione [...]

In quasi 400 anni di attività esso [questo
Ospedale] ha restituito la salute e la gioia
di vivere ad innumerevoli infermi di tan-
te generazioni, che in questi quattro se-
coli si sono avvicendati in questo luogo
di cura. Ai "Fatebenefratelli" va quindi
il plauso e il ringraziamento da parte di
Roma, della Chiesa e del Papa per questa

benedetta opera benefica, che è per loro
vero titolo di gloria.

Insieme con i religiosi, che dirigono que-
sto Ospedale, il mio pensiero corre sponta-
neo e doveroso a tutti i sanitari che
hanno prestato nel passato e prestano og-
gi la loro opera per la cura e il sollievo
dei degenti.

Carissimi medici, colgo volentieri questa
circostanza per riaffermare anche a voi,
come già ho fatto in altre occasioni, la
benevolenza, la stima e la speranza che
la Chiesa ripone in voi e nella vostra
esperienza in una missione tanto alta e
generosa, quale è quella del servizio ai
fratelli sofferenti [...]

Anche voi, sotto la severa indagine
scientifica, sempre necessaria per una
diagnosi precisa, sappiate avere un af-
flato umano ed una profonda simpatia
verso coloro che ricorrono al vostro aiu-
to. Siate sempre ministri della vita; non
mai, non mai strumenti di morte! Fate

tutto con amore, per amore di Cristo, il
quale non lascerà senza ricompensa tutto
quanto fate per i più piccoli fra i suoi:
perché in ciascuno di essi Egli ha voluto
identificarsi [...]

E a voi, cari ammalati, presenti a questa
riunione o dislocati nelle corsie di questo
Ospedale, che cosa dirò? Vi rinnovo an-
cora una volta il saluto e la mia partico-
lare affezione. E poi vi dirò che mi siete
cari: non solo per la carità che tutti ci
dobbiamo a vicenda ma anche per il ti-
tolo particolare che vi fa partecipare più
degli altri al mistero della Croce e della
Redenzione; mi siete cari perché il do-
lore vi conferisce una dignità che merita
preferenza di affetto; mi siete cari perché
vedo in voi i tesori della Chiesa, la quale
è continuamente arricchita col dono delle
vostre sofferenze; mi siete cari perché
pellegrini verso il Cielo, seguendo un
sentiero erto ed aspro e passando attra-
verso la porta stretta; mi siete cari perché

a voi appartiene la beatitudine riservata
dal Cristo a coloro che soffrono. Siate
quindi benedetti! [...]

Quello che dissi al Cottolengo di Torino,
ripeto oggi a voi con forza: "Col vostro
dolore voi potete corroborare le anime
vacillanti, richiamare al retto cammino
quelle traviate, ridare serenità e fiducia
a quelle dubbiose ed angosciate. Le vo-
stre sofferenze, se generosamente accet-
tate ed offerte in unione con quelle del
Crocifisso, possono recare un contributo
di primo piano nella lotta per la vittoria
del bene sulle forze del male, che in tanti
modi insidiano l'umanità contempora-
nea" (Insegnamenti di Giovanni Paolo
II, III, 1, [1980] 874).

Sappiate accettare e vivere in questa luce
le vostre esperienze di dolore: non rifiu-
tate mai di far dono al Signore ed alla
Chiesa dei vostri sacrifici e delle vostre
sofferenze nascoste: sarete voi stessi i pri-
mi ad averne merito e ricompensa [...]





LA FORZA DI DIO NELLA SOFFERENZA

Giovanni Paolo II un testimone eccezionale

+ José L. Redrado, OH Vescovo titolare di Ofena - Segretario del Pontificio Consiglio per la Pastorale della Salute

Giovanni Paolo II ci ha lasciato dandoci una lezione di vita; è il Papa della sofferenza, un testimone. Ho visto in lui la forza di Dio che opera nella debolezza; ho visto la mano di Dio sostenere un corpo segnato dalla malattia, affaticato e dolorante.

Gli ultimi momenti di questo Papa sono stati di grande commozione e di grande solidarietà; hanno suscitato in tutti, credenti e non credenti, un fiume di preghiere e di testimonianze sulla sua persona, su ciò che Egli ha fatto ed è stato per la Chiesa, per la società, per la gente. Un Papa che ha sofferto, che non ha nascosto la propria malattia, ma che l'ha portata, come un atleta, fino alla fine. A tutti noi, Egli ha dato una grande lezione di vita.

Nulla è stato improvvisato, il suo è stato un finale coerente che ha seguito un iter più che logico nella sua vita. Un Papa che non solo veniva da lontano, ma che veniva dalla sofferenza legata alla sua vita, come parte della stessa: nella famiglia in cui cresce orfano, nella società del suo tempo in cui deve sperimentare il duro lavoro, alternandolo con la preparazione al sacerdozio. Una volta sacerdote, è attratto nel suo ministero da tre amori, che ha coltivato fino alla fine: la famiglia, i giovani e gli ammalati. [...]

UN'EREDITÀ PER LA CHIESA

Di questo Papa si parlerà per le molte cose che ha realizzato nel corso del suo lungo pontificato, ma, soprattutto, Egli verrà ricordato come il Papa che ci ha parlato del dolore e della sofferenza, perché ne ha avuto un'esperienza personale come nessun altro. Assieme a questa grande testimonianza personale, c'è anche un'altra eredità che il Pontefice lascia alla Chiesa: la Lettera Apostolica Salvifici doloris (dell'11 febbraio 1984) sul senso cristiano della sofferenza; il Motu proprio Dolentium Hominum (11 febbraio 1985) con il quale istituiva una Commissione, che poi sarebbe diventata il Pontificio Consiglio della Pastorale della Salute; e, per ultimo, l'istituzione della Giornata Mondiale del Malato (13 maggio 1992) che ha moltiplicato nella Chiesa universale l'attenzione al malato. Con questi "strumenti", con queste "mediazioni" il Papa ha voluto potenziare la sollecitudine della Chiesa a favore dell'uomo che soffre e incoraggiare l'esercito di "buoni samaritani" che sono al suo servizio.

[...]

Chiediamo al nuovo beato, Giovanni Paolo II, che non si stanchi mai di animarci a vivere la fede, la speranza e a non avere paura.



LO PSICOLOGO NEL REPARTO DI PSICHIATRIA

Il presente contributo prende in considerazione l'intervento di gruppo all'interno del Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura: è un valido strumento per integrare la qualità delle cure offerte agli utenti ricoverati



I servizi psichiatrici ospedalieri sono stati istituiti con la riforma del maggio 1978 per accogliere pazienti bisognosi di ricovero ai fini di diagnosi e trattamento (SPDC), sia in condizioni di ricovero volontario che di trattamento sanitario obbligatorio (TSO). L'ingresso nelle équipes psichiatriche degli psicologi, avvenuto verso la fine degli anni '70, ha sostenuto la psichiatria nel non appiattirsi sulla logica medica, ribadendo che le modalità di approccio e di relazione con il paziente psichiatrico appartengono a ogni relazione di cura.

La maggioranza degli utenti che giunge al ricovero nel reparto psichiatrico è costituito da pazienti psicotici acuti, pazienti gravi e gravosi, quasi tutti portatori di circostanze individuali, familiari, sociali drammatiche e intensamente dolorose. Il gruppo che si svolge nel reparto di psichiatria con i pazienti ricoverati è condotto da uno psicologo in collaborazione con un educatore professionale, sono presenti inoltre infermieri professionali e saltuariamente psichiatri.

Uno degli obiettivi del gruppo è quello di ricostruire insieme ai pazienti la loro storia per poter trovare in essa il significato della crisi,

uscire dall'isolamento e condividere con gli altri pensieri ed emozioni.

Il gruppo rappresenta uno spazio dove le emozioni invasive, distruttive, incapaci di essere assimilate e contenute trovano un luogo, un contenitore, che le accoglie.

Se prendiamo in considerazione la durata media del ricovero (10 giorni) ogni paziente partecipa a un incontro di gruppo. I pazienti del S.P.D.C. formano, inoltre, un gruppo estremamente eterogeneo in termini di sintomatologia, di diagnosi, di livello culturale, di sesso, di età, di etnia e presentano anche differenze a livello di motivazione e desiderio nell'accettare il ricovero e il trattamento (si pensi solo a quanta differenza nel vissuto ci può essere tra un trattamento sanitario obbligatorio T.S.O. e un ricovero volontario).

Abbiamo tenuto conto di non poter costituire un setting classico, perchè operiamo all'interno di una realtà che si presenta decisamente frammentaria, ciò in considerazione soprattutto delle connotazioni di urgenza e trattamento dell'acuzie in S.P.D.C.

Abbiamo comunque prestato cura nel far sì che si realizzassero alcuni parametri per cui il gruppo acquisisse caratteristiche di continuità. Ci riferiamo al luogo in cui avviene il gruppo, alla durata e alla frequenza settimanale delle sedute.

Tali caratteristiche permettono al gruppo in S.P.D.C. di conservare una valenza terapeutica. Questo tipo di intervento infatti consente di raggiungere più pazienti ricoverati nel reparto, permette una visione più completa della persona, favorendo una situazione più vicina alla realtà sociale di quanto non lo sia il rapporto individuale. I contenuti emersi durante le sedute di gruppo, inoltre, diventano strumento di confronto per la progettazione dei percorsi terapeutici. In ultima analisi facilita le interazioni tra i pazienti e di questi con lo staff curante, arricchendo la qualità della vita in reparto.



a cura di
Maria Assunta Consorti

U.O. Psicologia clinica

CONGRESSO EUCHARISTICO

Sono ufficialmente aperte le iscrizioni al XXV Congresso Eucaristico Nazionale, che si svolgerà ad Ancona dal 3 all'11 settembre 2011.

Per informazioni:

www.congressoeucaristico.it



XIII Convegno Nazionale dei Direttori diocesani, delle Associazioni e degli Operatori della pastorale sanitaria

A cura dell'**Ufficio nazionale per la pastorale della salute della Conferenza Episcopale Italiana** si terrà a Salerno

dal **13 al 15 giugno 2011** sul tema "La Nota Predicate il Vangelo, curate i malati. Dal testo al contesto, dal documento al comportamento"

Per informazioni:

CEI - Servizio Convegni
Circonvallazione Aurelia, 50
00165 ROMA
tel. 06 66.398.207

e-mail: convegni@chiesacattolica.it

► **Medicina estetica e non solo... gel piastrinico per rigenerare**

Primo esempio in Italia di percorso assistenziale condiviso tra Servizio Trasfusionale, Medicina Estetica e Radiologia Interventistica in un Ospedale ai fini della terapia con emocomponenti per uso topico

A colloquio con Giancarlo M. Liumbruno (Direttore UOC Immunoematologia, Medicina trasfusionale e patologia clinica), Emanuele Bartoletti (Direttore scientifico del Servizio Ambulatoriale ospedaliero di Medicina Estetica - SAMEst) e Alberto Bellelli (Direttore UOC Radiologia Diagnostica e interventistica)

Liumbruno



Dott. Liumbruno, è vero che l'ospedale è il luogo preferenziale per questo tipo di applicazione?

Certo è una garanzia. In ambito ospedaliero si riesce ad essere conformi alle normative che regolano l'attività trasfusionale in ogni suo dettaglio e che mirano ad assicurare la qualità, la sicurezza e la tracciabilità dell'emocomponente che si preleva: in questo caso un emocomponente destinato allo stesso donatore, un emocomponente autologo. Donatore e ricevente sono la stessa persona.

A chi sarà destinato questo servizio?

Sarà destinato a utenti che ci verranno proposti dalla medicina estetica, dalla radiologia interventistica - per le applicazioni in medicina sportiva - e dall'ortopedia. Queste sono per il momento le possibilità di utilizzo ovvero le specialità che ce lo hanno richiesto. L'utilizzo di emocomponenti per uso topico - non per uso trasfusionale - è abbastanza diffuso in chirurgia odontoiatrica, maxillo-facciale, per la terapia delle ulcere, proprio per le capacità rigenerative e stimolanti di questo prodotto.

Quindi è una vera novità...

La legge dice che il sangue può essere prelevato esclusivamente in un centro trasfusionale: raccolta, lavorazione e manipolazione del sangue e dei suoi componenti sono compiti precisi dei servizi trasfusionali che per definizione sono pub-

SEGUE pag. 19 >

Bartoletti



Dott. Bartoletti parliamo della biostimolazione con gel piastrinico...

In medicina estetica la biostimolazione si effettua iniettando attraverso punture intradermiche sostanze che favoriscono la rigenerazione del derma: nel nostro caso con un plasma in cui sono presenti le piastrine.

Quindi è una procedura particolare?

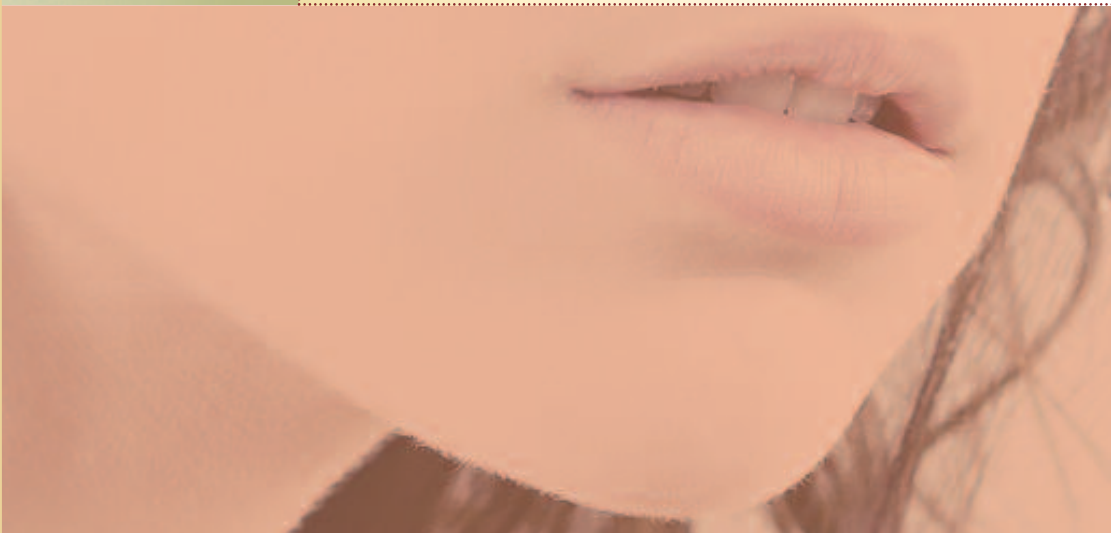
Si fa il prelievo del sangue e l'emocromo per verificare che ci siano le condizioni idonee per utilizzarlo poiché il valore delle piastrine è molto vario ed è fondamentale poterne fare una valutazione. Dopodiché si centrifuga in appositi kit da cui si ottiene un plasma arricchito di piastrine che viene re-iniettato immediatamente nel derma. Questo prodotto favorisce la stimolazione delle cellule dermiche perché le piastrine sono le cellule che per prime accorrono laddove c'è una ferita: provocano il coagulo, bloccano la fuoriuscita di sangue e liberano tantissime sostanze che funzionano da attivatori di quei processi che favoriscono la guarigione. Per cui se c'è una ferita favoriscono la guarigione, se non c'è facilitano la rigenerazione dei tessuti.

I risultati sono visibili immediatamente?

La biostimolazione non è un trattamento correttivo è un trattamento restitutivo, curativo. Stimolando il collagene migliora la qualità della pelle: il colorito, la luminosità, l'elasticità. Oggi con il PRP (plasma ricco in piastrine) si può curare anche l'alopecia (caduta dei capelli) androgenetica sia maschile che femminile.

Verrà applicato solo sul viso?

Su tutte quelle zone che normalmente vengono biostimate: viso, collo, décolleté, dorso delle mani.



blici. Il nostro è il primo ospedale ad avere creato questo percorso assistenziale condiviso tra "produttore" e "utilizzatore" per favorire la fruizione delle cure da parte del paziente.

Il costo?

Quello che si paga è la consulenza dello specialista in medicina trasfusionale e la prestazione del medico che reinfonde il prodotto.

Dott. Bellelli e la sua applicazione in ortopedia?

Il gel viene usato dagli ortopedici quando ci sono delle lesioni degenerative delle cartilagini. Attraverso infiltrazioni intra-articolari migliora il trofismo della cartilagine. Può essere usato quale membrana su cui far riprodurre i condrociti per ricostruire la cartilagine.

Quindi si parla di applicazioni in regime ambulatoriale a quei pazienti con lesioni croniche non ospedalizzabili.

Questo tipo di applicazioni ancora deve essere validato e saranno necessari studi longitudinali nel tempo per una definitiva applicazione routinaria, anche perché attualmen-

te sia l'acido ialuronico che altri preparati ci stanno dando notevoli risultati in termini di riduzione del dolore, miglioramento della qualità della vita e riduzione dell'assunzione dei farmaci. Oggi stiamo concretizzando in Ospedale un altro importante settore di applicazione le cui prove e dimostrazioni di efficacia sono maggiormente documentate in letteratura.

Si tratta dell'approccio sotto guida ecografica al trattamento delle lesioni traumatiche tendinee e muscolari.

In questi pazienti dopo un'opportuna valutazione mediante imaging (RM ed ecografia) che è necessaria per la precisa definizione dello stato di malattia, l'esatta localizzazione della rottura tendinea e se essa è parcellare, parziale o completa si può procedere all'iniezione eco-guidata di gel piastrinico, che ha la finalità della guarigione completa grazie al potere riparatore delle piastrine, prelevate dallo stesso sangue del paziente.

Si procede sotto controllo dinamico della procedura al posizionamento di ago sottile nel contesto della lesione tendinea e successivamente si inietta il gel piastrinico. I controlli longitudinali nel tempo vengono poi programmati con esami RM a 3, 6 e 9 mesi di distanza.

I primi pazienti trattati sono già a 6 mesi di follow up e i risultati sono veramente molto significativi, sia in termini di recupero funzionale che di scomparsa del dolore e dell'impotenza al carico.



MEDICINA TELEMATICA PER IL DIABETE

Il progetto Extended Health, frutto della partnership tra l'Ospedale e il Gruppo Acotel, di cui Noverca fa parte, lancia un innovativo modello di supporto telematico per la prevenzione e la cura della patologia diabetica. Un sistema di monitoraggio continuo, grazie al quale gli utenti possono accedere alle proprie informazioni sanitarie attraverso vari canali (SMS, Web, applicazioni per smartphone) e condividerle con medici e familiari.

Questo ingegnoso sistema, vede l'elaborazione dei dati relativi ai livelli di glucosio o di altri indicatori medici del paziente e produce una serie di analisi utili ai fini diagnostici e terapeutici.

In caso di necessità manda automaticamente SMS o email di alert in modo da consentire alle strutture mediche di intervenire tempestivamente.

Maurizio Ferrante – Direttore Sanitario



Il progetto Extended Health rappresenta il primo coronamento di una lunga fase di ricerca e sperimentazione della Medicina Telematica. Questo progetto è volto allo studio della fattibilità, della compliance e dei risvolti economici dell'impiego di un sistema telematico nella gestione delle patologie diabetologiche, con l'obiettivo di delineare un nuovo modello organizzativo.

Riccardo Fragomeni – Responsabile ICT per la Medicina Telematica



Insieme alla Direzione Sanitaria e all'équipe della UOC di Endocrinologia, stiamo avviando in Ospedale la fase finale del Progetto. Sarà la prova "sul campo", di un nuovo modello organizzativo gestionale che funga da supporto ai pazienti per l'autogestione della malattia e ai professionisti per migliorare l'integrazione, la comunicazione, la cura e l'assistenza prestata.

riccardo.fragomeni@bf-isola.it

Simona Frontoni – UOC di Endocrinologia e Malattie del Ricambio



Terminata la fase di sperimentazione, l'uso di questo sistema telematico consentirà il continuo aggiornamento del medico sull'andamento dei parametri del paziente, insostituibile in alcuni casi, come nelle donne diabetiche in gravidanza. Questo permetterà di erogare una prestazione puntuale e di elevato livello, nonché di evitare le lunghe liste di attesa dei centri diabetologici.

Questo permetterà di erogare una prestazione puntuale e di elevato livello, nonché di evitare le lunghe liste di attesa dei centri diabetologici.



RADIOATTIVITÀ E GESTIONE DEL RISCHIO

L'incidente all'impianto nucleare di Fukushima, ha riportato alta l'attenzione sull'impatto della radioattività sull'ambiente e sulla salute dell'uomo. Con l'evento in programma nell'ospedale FBF, l'Associazione Italiana di Fisica Medica vuole trattare insieme agli altri "stakeholder" i temi di maggior interesse per la popolazione relativi alla radioattività e alla gestione del rischio sanitario per la popolazione ad essa associato. In particolare, oltre al rilascio della radioattività nell'ambiente e la contaminazione della catena alimentare dovuta al "fall out" a seguito di un incidente nucleare, saranno di-

scussi anche i rischi sanitari associati all'impiego di radionuclidi nelle altre attività umane e soprattutto sanitarie, presentando anche l'esperienza degli specialisti in fisica medica, che normalmente effettuano esami strumentali e valutazioni dosimetriche relative alla contaminazione radioattiva e che nel contesto attuale si sono occupati anche di monitorare l'eventuale presenza di tale contaminazione nelle persone rientrate in Italia dal Giappone.

(Dott. Guido Petrolì - Presidente AIFM - U.O. Fisica Sanitaria IEO - Istituto Europeo Oncologico, MI)



di **Luisa Begnozzi**

Direttore U.O.C.
Fisica Sanitaria



Giappone a rischio esplosione



L'ASSOCIAZIONE AIFM

(Associazione Italiana di Fisica Medica)
promuove il convegno
"Radioattività e gestione del rischio"
che si terrà nel nostro ospedale il 24 giugno p.v.



IL TIMORE DELLE RADIAZIONI



di **Stefania delle Canne**

Dirigente
UOC Fisica Sanitaria

Nella società odierna, il ricorso a procedure radiologiche è sempre più frequente; recenti rapporti internazionali indicano incrementi rispetto al passato estremamente significativi. Tale fenomeno è dovuto da una parte alla maggiore sensibilità verso la cura della salute e della diagnosi precoce e dall'altra alla disponibilità di apparecchiature con tecnologia sempre più sofisticata. Il ricorso frequente a tali procedure ha aperto negli ultimi dieci anni nuove problematiche di radioprotezione, prontamente affrontate dai più autorevoli organismi internazionali attraverso raccomandazioni e direttive atte a garantire la tutela della popolazione dai rischi delle radiazioni ionizzanti in ambito medico. In Italia tali direttive sono recepite dal D. Lgs. 187/00 il cui scopo è quello di garantire che la procedura radiologica sul paziente sia giustificata e ottimizzata dal punto di vista della dose e della qualità. Tale obiettivo si raggiunge con la collaborazione interdisciplinare tra Medici

dell'Area Radiologica, Fisici medici e Tecnici Sanitari di radiologia medica, come previsto dalla legge e comporta il controllo periodico delle apparecchiature radiologiche, la selezione accurata della tecnica di esecuzione di esame e le verifiche di rispondenza a criteri di qualità stabiliti a livello internazionale. Generalmente gli esami di radiologia convenzionale espongono i pazienti a bassi livelli di radiazione mentre esami come la TAC o procedure di radiologia interventistica espongono il paziente a livelli superiori: per tale motivo la legge in vigore prevede programmi di garanzia di qualità ancora più stringenti come anche nel caso di esami radiologici su donne in gravidanza e su pazienti pediatrici. Va in ogni caso ricordato che quando un esame è adeguatamente eseguito, il beneficio è indubbiamente di molto superiore al rischio associato e pertanto l'esecuzione non deve essere fonte d'ansia ingiustificata, anche nei casi più delicati.

CONFERENZA EUROPEA

È stato presentato a Dublino (11-15 aprile) l' "European Valueprojects of the Brothers of St John of God".

L'Italia ha condiviso i suoi progetti promossi e già attivati dalla Provincia Lombardo-Veneta, dalla Provincia Romana e dalla FIF:

- Programma di alfabetizzazione allo stile assistenziale di San Giovanni di Dio
- Dare visibilità allo stile di San Giovanni di Dio al di fuori dei centri dell'ordine
- Gestione carismatica – corso per l'intera dirigenza della provincia e per i religiosi
- Laboratorio di management carismatico
- Il bilancio sociale nelle istituzioni Fatebenefratelli



di Giovanna D'Ari

Direttrice FIF
Fondazione
Internazionale Fatebenefratelli

Insieme per le vittime dello stalking

Prosegue la collaborazione tra la Fondazione Doppia Difesa, l'Ospedale San Giovanni Calibita e la Fondazione Internazionale Fatebenefratelli per il progetto APE Accoglienza persone esposte



Serata di gala condotta da Alessandro Cattelan con Michelle Hunziker a sostegno dei progetti di Doppia Difesa (Milano 30 marzo).

Sono intervenute alla serata numerose personalità del mondo dello spettacolo che attraverso la donazione di oggetti personali hanno attivato un'asta di beneficenza. Per gli enti Fatebenefratelli ha partecipato Giovanna D'Ari. È possibile visionare il video sullo stato di avanzamento dei lavori sul sito della Fondazione Internazionale Fatebenefratelli www.fondazionefatebenefratelli.it

XXIII CONGRESSO NAZIONALE DELLA SOCIETÀ ITALIANA MEDICINA ESTETICA



Il Congresso è stato progettato e realizzato anche con la collaborazione scientifica di: **Scuola Internazionale di Medicina Estetica della Fondazione Internazionale Fatebenefratelli FIF**

CONSIGLIO FIF

Il 20 aprile si è riunito il consiglio di amministrazione della Fondazione Internazionale Fatebenefratelli.

Il consiglio, presieduto dal Vice Presidente Fra Rudolf Knopp, ha discusso un nutrito ordine del giorno, in particolare è stato approvato il bilancio al 31 dicembre 2010 con relativa nota integrativa. I dati di bilancio hanno evidenziato che, pur nella difficile congiuntura economica, sono stati rispettati gli impegni verso terzi e mantenuti i livelli occupazionali. Le ore di formazione erogate nel 2010 sono state 4.096 per un totale di 2.728 partecipanti.

I consiglieri hanno manifestato apprezzamento per la nuova struttura del sito internet, passato da una gestione statica ad una interattiva. Nel corso dell'in-

contro sono stati illustrati anche i dati elaborati dalla Fondazione sull'attività formativa svolta dal personale dell'Ospedale Generalizio dal 2006 al 2010, dati richiesti dal Padre Priore Fra Benigno Ramos, per programmare le future attività formative in ragione di quanto già realizzato. Fra Rudolf Knopp unitamente ai consiglieri, presenti alla conferenza europea di Dublino, Fra Jesús Etayo Arrondo, Fra Giampietro Luzzato, Dr. Giovanni Roberti, Dr. Olivier Quenette, hanno illustrato la ricchezza dei contenuti emersi nell'incontro, soffermandosi sui poster presentati dalle province europee scaturiti dalla riunione di Granada del 2009 sulla Gestione carismatica organizzata dalla Fondazione Internazionale Fatebenefratelli.

INVESTIRE NELLA RICERCA



di **Dario Manfellotto**

Coordinatore scientifico AFaR
Isola Tiberina ROMA

La riunione AFaR di presentazione dei nuovi borsisti e delle attività di ricerca dell'anno corrente è diventata un appuntamento ormai fisso, una tradizione per il nostro Ospedale. Le borse di studio sono "istituzionali" o frutto della generosa Donazione Maggini.

Quest'anno la riunione si è svolta il 22 marzo, nelle aule del nuovo palazzo dell'Ospedale, Centro San Benedetto Menni.

"Da sempre - ha sottolineato il Padre Priore, fra Benigno Ramos - i nostri ricercatori trovano nell'Ospedale Fatebenefratelli un luogo adatto per conciliare il loro lavoro con la spiritualità del carisma di San Giovanni di Dio. Una sintesi che permette di dare alla ricerca prodotta nella nostra struttura un valore

del tutto originale, puntando al miglioramento dell'assistenza e alla umanizzazione delle cure".

Il Direttore generale, Carlo Maria Cellucci, ha ricordato che i ricercatori sono uno dei nostri più importanti investimenti. Lavorano utilizzando la loro intelligenza, la loro curiosità, la loro fantasia, tutte capacità essenziali per fare buona ricerca.

Nelle conclusioni il Direttore scientifico, Paolo Maria Rossini, e il Coordinatore scientifico, Dario Manfellotto hanno ribadito la creazione di una rete di collaborazione sempre più forte e stabile tra l'AFaR e le varie componenti dell'Ospedale (la Pastorale, l'équipe di Bioetica, il settore clinico e quello amministrativo, la Fondazione Fatebenefratelli e il Polo didattico).



DIAGNOSI PRECOCE DELLA MALATTIA RENALE



Obesità, diabete ed ipertensione colpiscono i reni in modo silenzioso sino a giungere all'insufficienza renale cronica terminale, una patologia dai costi umani ed economici pesanti (il 3% della spesa sanitaria annuale in Italia). Nel nostro Paese ci sono 15 milioni di ipertesi, 5 milioni di diabetici e 10 milioni di obesi: il 10% di queste persone è affetto da una malattia renale misconosciuta. La diagnosi precoce della malattia renale e la terapia conservativa della nefropatia cronica è un obiettivo fondamentale per rallentare la progressione della malattia stessa e procrastinare l'inizio del trattamento emodialitico che ha un enorme impatto psicologico sul paziente ed un costo elevato per la società. Negli ultimi anni l'attività del nostro Centro è notevolmente cresciuta e l'ambulatorio di Nefrologia è stato affiancato dall'ambulatorio della Nutrizione Clinica e quello del Trapianto, dal Day Hospital Nefrologico e dai letti di degenza.

(di **Maria Grazia Chiappini** - U.O. Nefrologia e Dialisi)

LA GIORNATA DEL RENE

Il 10 marzo è stata celebrata la Vª Giornata Mondiale del rene sotto l'egida della SIN (Società Italiana Nefrologia) e della FIR (Fondazione Italiana del rene).

Il Centro di Nefrologia e Dialisi del nostro Ospedale ha aderito con entusiasmo a questa iniziativa. In ospedale è stato allestito un punto informativo con distribuzione di materiale divulgativo sulle malattie renali e sull'importanza della prevenzione: i locali del Day Hospital di Nefrologia sono rimasti aperti dalle ore 9.00 alle 16.00. Sono state eseguite 76 visite con misurazione della pressione arteriosa ed esame delle urine.

L'iniziativa è stata possibile grazie alla capacità organizzativa

e alla fattiva collaborazione di Mari- lena Di Stefano, caposala della Dialisi, delle infermiere del Day Hospital di Medicina e Nefrologia, Daniela Coccia, Daniela Cantarini e Donatella Lena, dei volontari dell'AVOF e dell'allieva del Corso di Laurea in Scienze Infermieristiche Federica Biagi, che hanno partecipato attivamente alla riuscita di questa giornata con tutta la loro professionalità, simpatia ed umanità.

(di **Maria Grazia Chiappini**)



Per un po' di benessere

La Farmacia esterna dell'Isola, anche quest'anno mantiene la vocazione storica e di tradizione con i suoi abituali prodotti, frutto del suo trascorso, basti pensare al callifugo, galenico d'eccellenza della Farmacia, ma pur in questo solco, apre al nuovo per tenersi al passo dei tempi, sempre attenta alle esigenze del malato da una parte e della sua poliedrica clientela dall'altra.

In quest'ottica, ha portato, tra i prodotti tesi ad alleviare la degenza del malato, la mano-

pola saponata. Questa semplice, innovativa soluzione permette a chi accudisce il paziente in degenza di curarne con miglior efficacia l'igiene personale dando un immediato senso di fresco e pulito, ad un costo estremamente contenuto.

Quest'anno, un'attenzione particolare, più ancora che nel recente passato, l'apertura al cosmetico e all'estetica medica, proprio perché questa sembra essere sempre più la nuova frontiera del benessere individuale.



di **Isabella Sementilli**

Direttore
della Farmacia Esterna



PROGETTO MEDICINA DI LABORATORIO A DOMICILIO

Il progetto è una iniziativa dei dirigenti medici della Unità Operativa complessa di Patologia Clinica dell'Ospedale. Tale iniziativa tende a portare il Medico di Laboratorio a domicilio del paziente al fine di prestare una consulenza specialistica senza che esso venga in ospedale. La consulenza di patologia clinica prevede oltre al prelievo ematico domiciliare anche un colloquio con il professionista volto alla migliore preparazione del paziente, alla valutazione delle richieste ed alla loro eventuale integrazione anche con indagini di 2° livello. Tutto ciò è finalizzato a preparare e consigliare il paziente in modo efficace ed efficiente nella esecuzione delle indagini di laboratorio e per fornire al clinico richiedente risultati appropriati nella diagnosi e nel follow-up patologico.

Area d'intervento

- Biochimica ed immunochimica
- Sierologia Virale
- Ematologia ed emoglobinopatie
- Biologia molecolare e citogenetica
- Microbiologia generale
- Studio poliabortività
- Semiologia
- Coagulazione ed immunoematologia

REFERENTI <

Dr. Luchino Bonito 335.5883258

Pinciano - Parioli • Trieste • Flaminio
Delle Vittorie • Centro Storico

Dr. Maurizio Cortesi 366.1035299

Gianicolense • Monteverde • Portuense
• Flaminio • Europa • Ostiense • Aurelio •
Cassia • Trionfale • Primavalle •
Delle Vittorie • Centro Storico

< REFERENTI

Dr. Fabrizio Papa 347.3327034

Appio Latino • Appio Claudio • Appia
Pignatelli • Ardeatino • Giuliano
Dalmata • Ostiense • Europa •
Centro Storico

Dr. Mauro Rongioletti 339.7252975

Nomentano • Somalia • Montesacro •
Talenti • Tiburtino • Pietralata •
Ponte Mammolo • San Basilio
Collatino • Trieste • Centro storico

Dr. Gennaro Bruno 348.5637044

Prenestino • Centocelle •
Alessandrino • Tuscolano
Don Bosco • Collatino •
Tiburtino • Centro Storico

Pasqua DI RESURREZIONE: TEMPO DI RINASCITA NELL'OSPITALITÀ

Si è da poco celebrata la Pasqua di Nostro Signore. La memoria della Resurrezione di Cristo rappresenta per tutta la Chiesa e in particolare per noi che prestiamo servizio e assistenza ai malati un momento di grande speranza, il compimento di quella Salvezza che passa attraverso la sofferenza e la croce.

In questo tempo che ci separa dalla Pentecoste, continuiamo a fare memoria di Gesù Cristo, morto e Risorto per tutti noi figli dell'unico Padre.

La malattia è un momento di particolare fragilità dell'uomo, in cui la persona si trova ad affrontare particolari prove legate alla sofferenza e al dolore non solo del corpo ma anche dello spirito.

San Giovanni di Dio, Fondatore del nostro Ordine Ospedaliero, seppe cogliere, anzi accogliere, questa fragilità umana mettendosi al servizio dei sofferenti per amore di Dio. Questo Amore lo manifestò in maniera forte da essere considerato pazzo. Fu per questo ricoverato e maltrattato, come tutti i malati di mente dell'epoca. Questo incontro con la sofferenza umana lo portò a dedicare la propria vita ad una particolare missione di Redenzione: restituire umanità e dignità ai sofferenti e ai più bisognosi.

Anche noi oggi siamo chiamati a rinnovare quel carisma di Ospitalità ereditato dal nostro Fondatore, facendo del nostro servizio al malato un'occasione di rinascita non solo per i malati e i loro familiari che assistiamo, ma anche per noi stessi che mettiamo a loro disposizione il nostro tempo e le nostre competenze, per partecipare a quell'opera di Salvezza che in questo particolare momento liturgico ricordiamo con la Pasqua di Resurrezione.

L'augurio che desidero rivolgere a tutti è di vivere questo momento della lieta notizia del Signore Risorto nella gioia che questa grande Speranza può donarci, affinché diventi realtà concreta e condivisa, e ci aiuti a vivere le esperienze umane, anche le più dolorose, alla luce del meraviglioso disegno della Pasqua eterna.

**Il Padre Priore
Fra Benigno Ramos, O.H.**



di Fra Benigno Ramos

Padre Priore

Dona Salute con l'Uovo della Solidarietà

Si è conclusa positivamente l'iniziativa benefica "Dona Salute con l'Uovo della Solidarietà", proposta dall'Ospedale con l'obiettivo di raccogliere fondi per finanziare e sostenere le Missioni nel mondo dei Fatebenefratelli.

Fondamentale è stato il lavoro svolto giornalmente dalle volontarie dell'Avof, alle quali è rivolto un sentito ringraziamento per la passione e il coinvolgimento dimostrato.



Vita all'Isola

UNA VISITA CHE LASCIÒ IL SEGNO

Entrando nel chiostro della fontana dei pesci, è visibile un'altra epigrafe marmorea, commemorativa della visita papale che il Beato Giovanni Paolo II, fece il 5 aprile del 1981. Sono passati trenta anni da quell'incontro memorabile, avvenuto in occasione del Quarto Centenario della presenza dei Fatebenefratelli a Roma, come ricorda anche il documento marmoreo. All'epoca dell'evento era Padre Generale Fra Pierluigi Marchesi e Fra Ramon Ferreró Priore del S. Giovanni Calibita. Fu una lunga visita che si protrasse per tutto il pomeriggio fino alla sera, *una visita desiderata e voluta dallo stesso Pontefice, che ha improntato la propria azione apostolica ad una costante attenzione all'uomo ed in modo particolare all'uomo che soffre*. Così scrisse Fra Ramon all'indomani dell'incontro. P. Marchesi in un passo del suo discorso di benvenuto si rivolse al Papa con queste parole: «Beatissimo Padre [...] questo peregrinare del Pastore attraverso le comunità è per noi veramente un segno pasquale: che Dio passi ancora attraverso le nostre case, per le strade di queste città degli uomini, e guidi tutta la Chiesa verso una vera vita di Risurrezione». Come oggi, anche all'ora era tempo di Pasqua, ed il Papa Polacco, che si presentò al mondo con qualche incertezza linguistica, ma che al tempo stesso lo seppe conquistare, alla fine del suo di-

scorso esortò tutta la famiglia ospedaliera con parole foriere di celebrativi e santificanti eventi: «Viviamo la nostra vicenda terrena con questa speranza e con questa prospettiva che dà alla nostra vita calma, serenità interiore, pace profonda e fiducia, nella comune certezza che in noi non c'è un briciolo di vita che non sia destinato a risorgere con Cristo».



di Chiara Donati

Curia Generalizia



FESTA DELLA MAMMA E DELL'ALLATTAMENTO AL SENO

Il 25 maggio sarà presente all'Isola il Camper attrezzato itinerante nei principali nosocomi della città - per la divulgazione dell'importanza dell'allattamento al seno. Promossa dal Ministero della Salute in collaborazione con SIP (Società italiana pediatria), FIMP (Federazione italiana medici pediatrici), SIGO (Società italiana di ginecologia e ostetricia), ACP (Associazione culturale pediatri), SIN (Società italiana di neonatologia), FNCO (Federazione nazionale collegio ostetriche) l'iniziativa che avrà luogo sull'Isola Tiberina vedrà la partecipazione attiva del Dipartimento per la salute della donna e del bambino del nostro ospedale diretto dal Prof. Elio Cirese.



Vita all'Isola

LA NOSTRA VOCE

di Fabio Spagnoli – *Educatore SPDC*

Nel periodo primaverile i pazienti sono ancor più carichi di voglia di uscire dalle mura del SPDC in cui il loro disagio li ha costretti a stare.

L'esperienza che vi racconto è quella di una ventenne universitaria che dalle aule accademiche si è ritrovata in Psichiatria.

"Appena arrivata in questo reparto provavo tristezza e delusione per il mio comportamento. Mi sentivo costretta a stare in un luogo claustrofobico, pieno di personaggi ambigui dai comportamenti irrazionali. Nel guardare però i volti degli altri pazienti mi sono resa conto di come poteva essere il mio in quel momen-

to: era come il loro, stravolto. Nel primo giorno di ricovero ero talmente assorta nei miei pensieri che non mi sono accorta che fuori dalla finestra c'era il sole che illuminava tutta l'Isola Tiberina e il ponte. Quella visione mi ha infuso un senso di antica tranquillità che mi sembrava totalmente assente nella stanza in cui mi trovavo. Il giorno successivo sono riuscita a capire che quella antica tranquillità è presente a suo modo anche qui tra queste mura. Nell'osservare come i pazienti dialogano, chiedono, discutono ed esprimono affetto all'educatore e agli infermieri sono riuscita a percepire un rapporto

sereno e amorevole che va oltre ogni malattia. Si collabora per arrivare ad un obiettivo, quello di riportare la luce alle persone che hanno dimenticato cosa sia il sole."



EMOZIONI SU TELA Terza edizione: 7 giugno 2011

Il lavoro di mesi e mesi dei pazienti, coordinato dall'educatore e dai volontari dell'SPDC, negli spazi e nei tempi della riabilitazione di reparto ha finalmente trovato e scelto il giorno in cui verrà presentata la mostra. È quindi molto importante che ci veniate a trovare, siamo nel Cortile delle Tartarughe il 7 giugno 2011 dalle 09.00 di mattina alle 14.00. Oltre ai nostri quadri esposti, e all'interpretazione da noi stessi elaborata per spiegare sentimenti ed emozioni, avremo il piacere di presentarvi altri manufatti di piccolo artigianato.

DOMENICA NIGRELLI

È andata recentemente in pensione Domenica Nigrelli dopo ventitré anni di attività nella Fondazione Fatebenefratelli.

**Tutti i colleghi
augurano
a Mimma
un futuro sereno!**



150.mo in Radioterapia

Il 17 marzo 2011, festa del 150.mo anniversario dell'Unità d'Italia, l'UOC di Radioterapia ha garantito la continuità terapeutica, consentendo a tutti i pazienti di sottoporsi alla quotidiana frazione di trattamento. Ciò grazie alla disponibilità del personale a prestare servizio in un giorno festivo, in nome di un principio universalmente condiviso di attenzione e disponibilità verso il paziente. Ma per non far passare senza alcuna traccia un giorno così importante per il Paese, è stato organizzato in reparto un pranzo tutto tricolore. Oltre alle stoviglie colorate, sulla tavola troneggiavano lasagne verdi, mozzarella di bufala, pomodori, finocchi e insalata. Il vino era rigorosamente rosso. Questa piccola iniziativa è stata molto apprezzata da tutto il personale, che ha espresso la volontà di ripetere questi momenti di semplice e gioiosa convivialità. In Radioterapia è un motto condiviso quello di offrire a chiunque un sorriso, una stretta di mano, una parola affettuosa; il clima disteso e cordiale viene molto apprezzato dai pazienti che trovano anche molto comodo poter utilizzare una fascia oraria che va dalle 8.00 alle 21.00, caso unico per qualsiasi struttura pubblica o convenzionata in Italia.

(di **Luca Marmiroli** - Direttore U.O.C. Radioterapia)



Programma iniziative MAGGIO 2011

- 02** Ultima lezione "Corso OSS (Operatore Socio Sanitario) Cod. SIMON 17397 (A)" - SALA VERDE - Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina
- 04** Corso ECM residenziale rivolto a 60 partecipanti di tutte le professioni "Bioetica Clinica: La cura e la responsabilità" SALA ASSUNTA - Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina
- 06-07-08-09-10-11** Quarta settimana didattica Scuola M.E - Hotel Cavalieri Hilton (nei gg. 06, 07, 08) - POLO DIDATTICO - Piazza Oderico Da Pordenone 3 (nei gg. 09, 10, 11)
- 07** Corso residenziale rivolto ai medici CORSO ARTRO RM SPALLA U.O.C. Radiologia - Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina
- 07-08** segue 3° anno - "Scuola Counselling" POLO DIDATTICO P.zza Oderico da Pordenone, 3
- 07-14-21-28** segue 2° anno 2010/11 - "Scuola di Assistente di Studio Odontoiatrico" SALA VERDE - Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina
- 11** segue Corso ECM 1° Laboratorio di Bioetica e Medicina Narrativa - "La medicina narrativa in ospedale" - SALA ROSSA - Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina
- 12** segue "Incontri multidisciplinari di senologia" SALA ROSSA - Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina
- 11-12-13** segue Corso rivolto al personale amministrativo dipendente dell'Ospedale "S. Giovanni Calibita" "Management delle Organizzazioni Sanitarie e Gestione Carismatica" Curia Generalizia FBF, Via della Nocetta, 263
- 17-18** Corso aziendale ECM "Corso di Formazione in Triage" NUOVA SEDE FIF, Lungotevere De' Cenci, 5
- 20** segue 3° incontro corso residenziale ECM - "Incontri di Fisica Medica" SALA VERDE - Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina
- 24** Corso aziendale ECM rivolto a tutte le professioni "CORSO BLS-D (Rianimazione cardiopolmonare di base e defibrillazione precoce)" - SALA VERDE - Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina
- 25** segue corso aziendale ECM - "La cura del paziente psichiatrico acuto: percorsi clinico assistenziali diagnostici in SPDC" SALA VERDE - Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina
- 30** Corso residenziale rivolto ai medici, infermieri, infermieri pediatrici, ostetriche/ci - Seminari di Aggiornamento in Neonatologia 2011 SALA ASSUNTA - Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina

Corsi di preparazione al parto:

DAL 13 MAGGIO AL 15 LUGLIO - CORSO PREPARTO SETTIMANALE

VENERDÌ DALLE ORE 18,00 ALLE ORE 20,00 - SALA VERDE - Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina

DAL 23 MAGGIO AL 18 LUGLIO - CORSO PREPARTO SETTIMANALE

LUNEDÌ DALLE ORE 18,00 ALLE ORE 20,00 - SALA VERDE - Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina

I programmi dettagliati sono consultabili sul sito www.fondazionefatebenefratelli.it

Un filmato sulla Famiglia di San Giovanni di Dio

Alla Famiglia di San Giovanni di Dio è dedicato il nuovo filmato voluto dal Padre Generale. Presentato lo scorso 12 marzo in Curia Generalizia annuncia e argomenta l'Anno dedicato ai confratelli, ai collaboratori e a quanti operano a vario titolo nelle strutture dei Frati Ospedalieri nel mondo. Il filmato - realizzato dall'Ufficio Stampa FBF - è disponibile attualmente in nove lingue: francese, inglese, spagnolo, tedesco, italiano, polacco, portoghese, vietnamita, coreano. Per informazioni: **06.66.04.981**



